

Enea. Migna

Roma, 23 Novembre 1888

Carissimo amico,

Non ebbi la fortuna d'incontrarti nè a Torino, ovè mi recai appena seppi dai giornali che tu eri colà, nè a Roma ove arrivai il giorno dopo la tua partenza. E non potendo ricordarmi alla tua amicizia in modo migliore, ho scritto a mio fratello di mandarti da Asti un piccolo pacco postale di tartufi. Spero che li riceverai ancora ben conservati e mangiabili, e che li aggadrirai. Ebbi da Sorraani le tue buone notizie, ma sarei lieto se potessi riceverne la conferma da te. Io ritornerò in Asti verso il 7 o l'8 dicembre, poichè mi pare che il Senato non abbia lavoro per trascinare le sue sedute sino al Natale.

Qui continuiamo a far della politica radicale alla francese all'interno e teutonica all'estero. Ma tu di ciò sai e giudichi meglio di me. Io mi limito a stringerti la mano ed a pregarti di conservare la tua amicizia al tuo

aff^o

A.